

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 19 Marzo 2026 07:00

# **Attacco a South Pars: la crisi energetica globale è iniziata**

L'escalation bellica in Medio Oriente entra in una fase critica dopo gli attacchi aerei condotti da Stati Uniti e Israele contro le infrastrutture energetiche iraniane nella regione di Asaluyeh, cuore del gigantesco giacimento di South Pars, che garantisce circa il 70% del gas domestico dell'Iran. Le esplosioni hanno provocato incendi e l'interruzione temporanea delle attività di raffinazione, segnando un salto qualitativo nel conflitto. La risposta di Teheran non si è fatta attendere. Il presidente del Parlamento, Mohammad-Baqer Qalibaf, ha dichiarato che le imponenti manifestazioni popolari anti-USA hanno "sventato i piani del nemico", avvertendo che colpire le infrastrutture energetiche iraniane equivale a un "suicidio" per gli aggressori. Milioni di persone sono scese in piazza in tutto il Paese, sfidando persino il rischio di nuovi bombardamenti, in un'esibizione di compattezza nazionale.

Parallelamente, i vertici militari iraniani hanno alzato ulteriormente il livello dello scontro. Il comando centrale Khatam al-Anbiya e i Pasdaran (IRGC) hanno annunciato che le infrastrutture energetiche legate agli Stati Uniti

nella regione saranno prese di mira “con forza totale”. In particolare, sono stati indicati obiettivi in Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, con inviti espliciti alla popolazione civile ad allontanarsi dalle aree sensibili.

Si tratta di una svolta strategica: fino ad ora, infatti, gli impianti petroliferi erano stati risparmiati per evitare uno shock globale. Ora, invece, l'energia diventa campo di battaglia diretto. I mercati reagiscono immediatamente: il Brent supera i 109 dollari al barile e gli analisti temono un'impennata fino a 150 dollari o oltre, con conseguenze potenzialmente devastanti per l'economia mondiale. Sul fronte statunitense, emerge un altro dato cruciale: il costo della guerra. Il [Pentagono](#) ha parlato di oltre 11 miliardi di dollari spesi in una sola settimana, ma stime indipendenti indicano cifre ben più elevate: tra 1 e 2 miliardi al giorno. Se il conflitto dovesse protrarsi, il conto potrebbe raggiungere un quarto di trilione di dollari in poche settimane.

Gli esperti avvertono che il vero prezzo sarà ancora più alto nel lungo periodo, includendo assistenza ai veterani e interessi sul debito. Secondo alcune valutazioni, il costo finale potrebbe arrivare a diversi trilioni di dollari, un peso che ricadrà sulle future generazioni statunitensi. In questo scenario, il conflitto non appare più come una crisi regionale, ma come un potenziale detonatore globale: energetico, economico e geopolitico. La “nuova fase dello scontro” evocata da Teheran potrebbe ridefinire gli equilibri internazionali nei mesi a venire.

# L'ATTACCO IRANIANO AL PIÙ GRANDE IMPIANTO DI GNL AL MONDO IN QATAR COSTRINGE TRUMP A MODERARE ISRAELE: “FERMATE GLI ATTACCHI”!



Dopo che Israele ha attaccato i giacimenti di gas iraniani di South Pars e Asaluyeh, Teheran ha inviato missili per distruggere Ras Laffan City in Qatar, il più grande impianto di GNL al mondo. Nelle prime ore di giovedì mattina, Qatar

Energy ha rilasciato una dichiarazione che ha scosso i mercati energetici globali, già in preda al panico. Con l'escalation delle tensioni nel conflitto tra **Stati Uniti, Israele e Iran**, la guerra ha subito una svolta drammatica il 19 marzo, quando l'Iran ha preso di mira le infrastrutture energetiche chiave del Qatar.

Qatar Energy, la più grande compagnia energetica del Paese, ha confermato che la città industriale di Ras Laffan, che ospita i più grandi impianti di GNL al mondo e l'impianto Pearl Gas-to-Liquids (GTL), è stata colpita da missili iraniani.

“Oltre al precedente attacco alla città industriale di Ras Laffan di mercoledì 18 marzo 2026, che ha causato ingenti danni all'impianto Pearl GTL, QatarEnergy conferma che nelle prime ore di giovedì 19 marzo 2026 sono stati presi di mira anche diversi

impianti di GNL”, ha dichiarato la società in un comunicato stampa su X.

Il Qatar ha condannato gli attacchi, definendoli una palese violazione del diritto internazionale e una grave minaccia alla sicurezza energetica globale, alla navigazione e all’ambiente.

## Ministry of Foreign Affairs - Qatar

Statement | Qatar Condemns in Strongest Terms Iranian Targeting of Energy Facilities in Saudi Arabia and UAE

Doha | March 19, 2026

The State of Qatar condemns in the strongest terms the Iranian targeting of energy facilities in the Kingdom of Saudi Arabia and the United Arab [Mostra altro](#)



### Qatar Condemns in Strongest Terms Iranian Targeting of Energy Facilities in Saudi Arabia and UAE

Doha | March 19, 2026

The State of Qatar condemns in the strongest terms the Iranian targeting of energy facilities in the Kingdom of Saudi Arabia and the United Arab Emirates over the past two days, deeming it a blatant violation of international law and a serious threat to global energy security, navigation, and the environment.

The Ministry of Foreign Affairs affirms that Iran's brutal attacks on countries in the region have crossed all red lines by targeting civilians, civilian objects, and vital facilities, stressing the need to spare the region the consequences of these unjustified attacks and to work towards de-escalation to restore regional and international security and stability.

The Ministry reiterates the State of Qatar's full solidarity with the brotherly nations and its support for all measures they take to safeguard their sovereignty, security, and territorial integrity.

2:24 AM · 19  
mar 2026

Nota: Tira una brutta aria per gli sceicchi e regnanti arabi del Golfo alleati degli Stati Uniti. Sta andando tutto a fuoco a seguito degli attacchi di Israele e USA contro l'Iran.

Fonti varie

Traduzione e nota: Luciano Lago